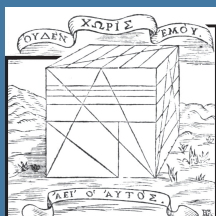


**Il discorso musicale.
La musica e
e i suoi
generi testuali
nella storia**

**a cura di
Francesco Finocchiaro
Paolo Gozza
Stefano Lombardi Vallauri**

aAccademia
university
press



**BIBLIOTECA
DI
ATHENA MUSICA**

BIBLIOTECA DI ATHENA MUSICA

collana diretta da

Francesco Finocchiaro, Paolo Gozza, Nicoletta Guidobaldi

comitato scientifico

**Alessandro Arbo, Federico Celestini,
Andrew Dell'Antonio, Giuseppe Gerbino,
Maurizio Giani, Cecilia Panti, Antonio Serravezza**

aA



**Il discorso
musicale.
La musica
e i suoi generi
testuali
nella storia**

**a cura di
Francesco Finocchiaro
Paolo Gozza
Stefano Lombardi Vallauri**

aA

© 2023
Accademia University Press
via Carlo Alberto 55
I-10123 Torino



prima edizione dicembre 2023
isbn 979-12-5500-056-3
edizione digitale www.aAccademia.it/athenamusica5

book design boffetta.com

Accademia University Press è un marchio registrato di proprietà di LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl

Introduzione. Generi letterari, generi testuali, tipi di discorso		
	Francesco Finocchiaro, Stefano Lombardi Vallauri	1
Discorso musicale e cosmogonia nell'immaginario greco (e non solo)	Massimo Raffa	9
Il racconto di viaggio	Donatella Restani, Letterio Mauro	20
I libri amicorum come testimoni di una koinè musicale nel XVI e XVII secolo	Paola Dessi	37
Il dialogo nella teoria della musica italiana del XVI secolo	Vania Dal Maso	49
Tra natura e cultura. La <i>laus musicae</i> e i poteri del suono nel Rinascimento	Stefano Lorenzetti	64
La nascita del numero d'opera e il racconto dell'eccellenza	Massimo Privitera	82
«Un allegro capriccio della drammatica fantasia»: dichiarazioni di poetica nei libretti d'opera di secondo Seicento	Nicola Badolato	96
I dizionari di musica	Maria Semi	107
Antichi e Moderni alle origini della storiografia musicale: Martini e Burney	Paolo Gozza	118
Romanzi e novelle a tema musicale del Romanticismo	Giovanni Guanti	128
Gli aforismi sulla musica da Schopenhauer a Cioran: alcuni casi di studio	Pier Francesco Micciché	139
Sorridere di musica. Umoristi inglesi e scene di vita musicale	Chiara Bertoglio	153
La <i>Harmonielehre</i> di Arnold Schönberg: una poetica contro l'estetica	Francesco Finocchiaro	167
Il trattato <i>Die neue Instrumentation</i> (1928-29) di Egon Wellesz	Anna Ficarella	179
Tratti costitutivi del discorso di poetica	Stefano Lombardi Vallauri	191
<i>Suite</i> in otto capitoli. Rileggendo il <i>Mahler</i> di Theodor W. Adorno	Maurizio Giani	205
Dalla recensione al saggio. Note sull'ascolto dal vivo	Francesca Gatta	219
Bibliografia		231
Notizie sugli autori		256

aA

1. La recensione come genere testuale è legata alla diffusione dei quotidiani e alla progressiva professionalizzazione delle esecuzioni musicali, al di fuori delle corti.¹ Non è rilevante in questo contesto delineare la nascita del genere, coglierne le prime apparizioni e tracciarne la storia, quanto sottolineare la sua appartenenza alla scrittura giornalistica. In quanto parte del giornale, la recensione condivide due tratti propri della scrittura giornalistica, ovvero i processi di riformulazione e divulgazione dei contenuti specialistici che, per approdare alle pagine dei quotidiani, devono subire una profonda rielaborazione che li renda accessibili ai lettori e alle lettrici. È quanto accade oggi nella divulgazione dell'informazione scientifica tramite i *social*, necessariamente adeguata al diverso mezzo perché il testo specialistico, di qualsiasi disciplina, non potrebbe essere proposto sulle pagine dei giornali (oppure sui *social*) senza venire profon-

219

1. Sulla recensione musicale si veda Fabio Rossi, *Spiegare le note e il tempo con le parole. Appunti per una tipologia della recensione musicale in Italia*, «Musica Docta. Rivista digitale di Pedagogia e Didattica della musica», X, 2020, pp. 87-98. Sulla lingua dei giornali, ci si limita a rinviare a Maurizio Dardano, *Il linguaggio dei giornali italiani*, Roma-Bari, Laterza, 1986.

damente modificato per diventare fruibile da parte di un pubblico, anche colto o esperto, ma non necessariamente specialista.

Per quanto riguarda la musica, questo significa che il discorso tecnico su di essa, compreso il lessico specialistico, non può essere riproposto nelle pagine dei quotidiani, a meno che non si tratti di riviste destinate ad un pubblico specialistico. Consapevole di questo si mostra, per esempio, Alberto Savinio che calibra la “densità” dei suoi scritti in base alla sede di pubblicazione: se negli articoli destinati ai giornali il musicista Savinio usa raramente tecnicismi musicali, nell’articolo *Tre opere di Igor Stravinsky* destinato a *La Rassegna musicale* (1950), il tema che rappresenta Apollo in *Apollo Musagete* di Stravinskij viene richiamato attraverso la citazione diretta della partitura e la scelta viene così giustificata in nota: «Vista la natura di saggio dell’articolo, nel riportare gli esempi musicali si è scelto qui di aderire alla lettera della partitura di Stravinsky».²

Come ogni testo, la recensione trova una struttura testuale coerente con la funzione comunicativa del genere, vale a dire dare informazioni di un evento musicale, che si è svolto in un determinato contesto, grazie a determinati interpreti. Trova spazio così quel «discorso generale» sulla musica che riguarda aspetti specifici della musica e della vita musicale (vale a dire, la dimensione sociale), assente nel «discorso specifico» sulla musica.³

Le osservazioni che seguono, tuttavia, sono condotte su testi nati come recensioni, ma rivisti e raccolti in volume dagli autori stessi (ad eccezione degli scritti di Savinio). Oltre alla raccolta postuma degli scritti di Savinio, *Scatola sonora* (1955 e 2017), si sono tenuti in considerazione il volume di Giorgio Vigolo, *Mille e una sera all’opera e al concerto* (1971), *Carta per musica* di Enzo Siciliano (2004), *Marescialle e libertini* (2007) di Alberto Arbasino e alcune recensioni di Mario Bortolotto raccolte nel *Viandante musicale* (2018).⁴

2. Alberto Savinio, *Scatola sonora*, Milano, Il Saggiatore, 2017, pp. 310-317.

3. Fred Everett Maus et alii, “Criticism”, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, a cura di Stanley Sadie e John Tyrell, London, Macmillan, 2001, VI, pp. 670-698.

4. Impossibile dare conto dell’ampia letteratura critica su questi autori. Ci si limita dunque a segnalare pochi titoli, privilegiando, quando possibile, quelli in cui prevale l’aspetto linguistico: Maria Alberti Cavalli, *Le ragioni che fanno vive le parole. Il lessico musicale*

Sono scritture nate da un genere testuale ben preciso che, raccolte in volume, finiscono per proporsi come brevi saggi e danno vita ad un articolato discorso sulla musica e le sue vicende: dagli interpreti – i grandi mediatori – alle reazioni del pubblico, agli schieramenti nei confronti di proposte musicali nuove in un tempo in cui la musica era al centro della vita culturale del Paese.

Doppia è la sfida per queste scritture perché al carattere effimero della scrittura giornalistica (il legame indissolubile con il momento che l'ha determinata in quel modo e non in un altro) si aggiunge lo statuto altrettanto effimero dello spettacolo dal vivo, di cui anche una registrazione è un'immagine sbiadita e approssimativa, che rende difficile antologizzare, sottrarre cioè al tempo, scritture così determinate dalla irripetibile contingenza in cui sono nate. L'esperienza dell'ascolto rimane viva, tuttavia, in questi testi perché fornisce lo spunto per una riflessione che si sviluppa al di fuori della disciplina musicologica in senso stretto: il frammento di letteratura musicale mediato dall'esperienza concreta dell'ascolto inevitabilmente suggerisce letture e impressioni (emotive e sensoriali) che spesso non si esauriscono nello spazio della recensione, ma continuano ad essere produttive. Come scrive Vigolo, sono prose che nascono «sul vivo dell'impressione musicale; e di quella vivezza vogliono con fedeltà conservare il carattere di testimonianza sulla musica del periodo».⁵ E forse una delle ragioni della raccolta in volume, oltre al desiderio di documentare una storia dello spettacolo musicale e una storia dell'ascolto (come direbbe

aA

221

di Alberto Savinio, in *Tra le note. Studi di lessicologia musicale*, a cura di Fiamma Nicolodi e Paolo Trovato, Firenze, Cadmo, 1996, pp. 163-180; Raffaele Manica, *Vigolo saggista musicale*, in *Conclave dei sogni. Giornata di studi per il centenario della nascita di Giorgio Vigolo*, a cura di Leonardo Lattarulo, Carmela Santucci e Giuliana Zagra, Roma, Tipografia della Biblioteca Nazionale Centrale, 1995, pp. 28-43. Su Arbasino, si rinvia all'apparato critico dell'edizione delle opere nei Meridiani Mondadori, a cura di Raffaele Manica (Alberto Arbasino, *Romanzi e racconti*, 2 voll., Milano, Mondadori, 2009-10). Su Bortolotto, mi permetto di rinviare al mio *Scrivere la musica. Note sulla scrittura saggistica di Mario Bortolotto*, «Poli-femo», XVII-XVIII, 2019, pp. 19-32. Si vedano inoltre il ricco contributo di Marzio Pieri, *La scrittura delle meraviglie. Sullo scrivere di musica nel Novecento*, in *Opera e libretto I*, a cura di Gianfranco Folena, Maria Teresa Muraro e Giovanni Morelli, Firenze, Olschki, 1990, pp. 397-448, e Sarah Decombel, *Lo scrittore come critico musicale: Barilli, Bontempelli, Savinio e Vigolo*, Tesi di dottorato, Universiteit Gent, 2012.

5. Così la Nota del 1966 anteposta al volume: Giorgio Vigolo, *Mille e una sera all'opera e al concerto*, Firenze, Sansoni, 1971.

Barthes, come determinati segni musicali sono stati decifrati da una determinata epoca),⁶ è quella di salvare il valore e la profondità dell'incontro con la musica eseguita. La visione in successione del *Fidelio* di Beethoven e del *Prigioniero* di Dallapiccola, per esempio, suggerisce a Vigolo una suggestiva riflessione sul tema della prigionia, in cui anche la dodecafonia finisce per essere essa stessa una prigione per l'autore del *Prigioniero*.

Il campione di testi selezionati è parziale e incompleto, non tiene conto di altre raccolte e contributi importanti come quelli di Barilli, o di Montale, o di tanti altri: la scelta ha privilegiato profili distanti, appartenenti ad epoche diverse (dalle recensioni di Savinio degli anni Venti si arriva a quelle quasi coeve di Siciliano), privilegiando l'aspetto linguistico degli scritti. Ma proprio questa diversità e, soprattutto, gli esiti estremi di queste scritture, ciascuna con una propria specificità che non può essere estesa e generalizzata, possono stimolare la riflessione sulla funzione e sui modi con i quali l'ascolto dal vivo viene in esse rielaborato.

2. L'origine giornalistica giustifica la sporadica presenza di lessico specialistico in queste raccolte, a prescindere dalla competenza musicale dell'autore. Si prenda la recensione, scritta da un compositore come Savinio, per la sorprendente (per i tempi!) prima italiana del *Wozzeck* all'Opera di Roma del novembre 1942: gli unici termini tecnici sono 'atonalismo', 'atonale', 'crescendo', 'nota' e 'dissonanza'. La scelta per l'opera berghiana conferma quella adottata anni addietro per la recensione, del 1925, della *Histoire du soldat*.⁷ Le novità e il carattere di queste due composizioni vengono, tuttavia, esposte con grande precisione. Scrive Savinio:

Concludo: *Wozzeck* è un'opera di carattere primitivo, spesso priva di spirito (intendo spirito alla Stravinsky: ma Stravinsky è un settecentista, un parafrasista pieno di inventiva, una specie di Rossini più vario, più fantasioso e soprattutto più tenace nel lavoro) ma ricca di una forza drammatica che alle volte, come in quella nota unica, due volte ripetuta

6. Roland Barthes - Roland Havas, "Ascolto", in *Enciclopedia Einaudi*, a cura di Ruggiero Romano, Torino, Einaudi, 1977, I, *ad vocem*.

7. Savinio, *Scatola sonora* cit., pp. 285-288, 305-307.

e portata avanti in un crescendo spaventoso prima che inizi il quadro della *Weinstube*, raggiunge una potenza eschilea.⁸

Nel passo citato, il discorso tecnico specialistico sulla musica viene supplito dal ricorso all'analogia e al confronto: quello fra Berg e Stravinskij viene ulteriormente esplicitato dall'analogia di quest'ultimo con Rossini («una specie di Rossini»), dove è evidente che il richiamo a Rossini ha la funzione di essere il termine noto, e consente al lettore di collocare in una cornice ben definita il compositore russo.

L'analogia struttura tutto il testo: la novità di un'opera sconosciuta al pubblico italiano come *Wozzeck* viene introdotta attraverso il confronto fra l'espressionismo («il verismo dell'Europa centrale») e il verismo latino. La stessa premessa generale (l'assunto che ogni composizione deve rappresentare il proprio tempo) viene argomentata tramite un'analogia, esplicitata nel testo dai nessi testuali 'così' e 'come':

L'atonalismo è il sapore della musica del nostro tempo. [...], quindi *come* non abbiamo dubbi quando “sentiamo la musica perlacea e apsicologica di Domenico Scarlatti” di essere nel Settecento, *così* ci aspettiamo di ascoltare la musica del nostro tempo che prevede atonalismo e dissonanze.⁹

aA

223

La struttura dell'articolo sviluppa l'analogia fra il verismo, noto al lettore italiano, e l'espressionismo, a cui *Wozzeck* appartiene. Se il «verismo latino» dà voce a quanto c'è «sopra la pelle»,

il “verismo del non latino” ossia l'espressionismo guarda con occhio spalancato e come una lente di ingrandimento e quello che sta sopra la pelle e quello che sta sotto la pelle guarda a quello che sta sopra e sotto [...] Diciamo meglio: l'espressionismo è una specie di verismo dell'anima: quell'anima che il non latino mostra spesso con ostentazione e con impudicizia, e il latino invece nasconde.¹⁰

L'analogia (e le metafore che contribuiscono ad illuminare il percorso del ragionamento) ritrova qui il suo valore conoscitivo ed esplicativo, non è un esercizio di bravura, di

8. *Ibid.*, p. 288.

9. *Ibid.*, p. 286, corsivi miei.

10. *Ibid.*, p. 287.

ingegno: il fine è quello di collocare il *Wozzeck* all'interno di un quadro che, in quanto condiviso anche dal lettore, possa aiutare a capire la novità di quel linguaggio musicale e a coglierne la forza. Nel caso delle recensioni raccolte in volume da Enzo Siciliano questa tensione conoscitiva viene meno: depurati dai riferimenti più diretti alla contingenza dell'esecuzione, gli scritti assumono il tono di una meditazione stimolata dall'ascolto musicale, restituita da una scrittura molto attenta a cercare un equilibrio formale spoglio ed essenziale.

Anche in Vigolo sono scarse le ricorrenze di lessico specialistico (solo 'dodecaфонia' e 'scala esatonale' per il *Prigioniero* e *Pelléas et Mélisande*, per esempio) e l'analogia è lo strumento privilegiato per tradurre (e dunque divulgare) la specificità del discorso musicale, con una sfumatura pedagogica che si manifesta nei frequenti richiami alla storia letteraria (il riferimento noto per il pubblico): il fine è quello di tratteggiare una cornice entro la quale inserire, per esempio, un'opera come *Guerra e pace* di Prokof'ev, eseguita al Maggio Musicale fiorentino nel 1953. Il recupero della scrittura musicale tradizionale da parte del compositore russo, e di altri compositori come Hindemith o Stravinskij, è illustrato attraverso un lungo paragone con gli indovini danteschi (condannati a guardare all'indietro) ampliato e sviluppato tramite una ulteriore analogia, quella del binario verso il muro, che spiega il rischio della dodecaфонia di portare la musica in un vicolo cieco. La finalità, sottolinea Vigolo, è la «comprensione dell'opera»:

Questa categoria di musicisti mi fa pensare agli indovini, che Dante mise all'inferno [...]. Dopo avere spinto la macchina a tutto vapore verso il futuro, si sono accorti che la loro linea ferroviaria finiva contro un muro [...] e che allora per proseguire ancora bisognava fare la manovra a marcia indietro. [...] Questa necessità di rovesciare il senso di marcia era riservata agli indovini della musica, agli anticipatori del futuro. Sta il fatto che tutti questi indovini hanno più o meno avvertito che in quella direzione non si avanzava più, ma si andava fuori della musica, in un binario morto. Perciò [...] sono dovuti tornare al punto dello "scambio sbagliato". [...] *Guerra e pace* di Prokofiev va situata in quel clima di neoromanticismo e di restaurazione tonale [...].

Stabilito questo, diventerà molto più semplice la *comprensione dell'opera*.¹¹

Il lungo passo citato sottolinea come questi accostamenti, queste ampie analogie richiedano grandi sintesi, scorci precisi e suggestivi, in cui affiorano prese di posizione militanti.

La limpida argomentazione di Savinio e soprattutto di Vigolo è assente nelle pagine di Arbasino e anche nelle recensioni (e nei saggi) di Bortolotto, che – accomunati da una frequentazione musicale onnivora ed edonistica – riversano nella scrittura umori e ironie che, come tutti i discorsi “indiretti”, presuppongono la capacità del lettore di saperli cogliere.

L'esaltante esperienza dello spettacolo dal vivo riempie e nutre tutta l'opera di Arbasino, e subisce continui processi di riscrittura: il volume *Marescialle e libertini* può essere considerato la *summa* dell'esperienza teatrale di Arbasino, in cui confluiscono testimonianze di spettacoli disseminate anche in altre prose, romanzi o *reportage* giornalistici (*Grazie per le magnifiche rose*, 1965, o la lunga collaborazione con il quotidiano *La Repubblica*), come per esempio la straordinaria stagione musicale e teatrale milanese già presente nell'*Anonimo lombardo* (1959). I confini dei generi nell'opera di Arbasino sono labili: *Marescialle e libertini* è la magmatica rappresentazione della vita culturale e musicale del secondo dopoguerra a metà fra il *reportage* e il viaggio di formazione, scandita dalle prime esecuzioni della *Carriera di un libertino*, dell'*Angelo di fuoco* di Prokof'ev (entrambe a Venezia nel 1951 e nel 1955) e di *Mosè e Aronne* di Schönberg (Zurigo 1957), alle quali si aggiunge la scoperta di Strauss e di Sostakovič.

La fluidità dei generi è agevolata anche dall'omogeneità della prosa di Arbasino: l'invenzione linguistica guida lo sviluppo del discorso, generando accostamenti e percorsi che il lettore deve ricostruire, e conferendo a tutto la medesima importanza e intensità. Si prenda per esempio il capitolo dedicato alla prima rappresentazione in forma scenica di *Mosè e Aronne* a Berlino. *L'incipit* introduce la chiave di lettura, cioè il contrasto vivo fra la ricchezza sfrenata della vita teatrale berlinese (dalla rivista ai grandi cantanti delle varie

11. Vigolo, *Mille e una sera all'opera e al concerto* cit., pp. 199-200, corsivo mio.

Staatsoper, al Berliner Ensemble) e l'oratorio di Schönberg, «statico e reverenziale come una Passione luterana», opera di un compositore («ebreo osservante e pedagogico») ben lontano dall'immagine demoniaca disegnata nel *Doctor Faustus* di Mann. Il tema del demoniaco, chiamato in causa dalla citazione manniana, è ricorrente nel volume perché lo è nelle opere di Stravinskij e Prokof'ev: la scrittura, tuttavia, non lo esplicita in quanto tema, ma lo richiama allusivamente tramite citazioni, riferimenti, elenchi di nomi, che mescolano in modo zampillante “alto” e “basso”:

Così dopo il *Rake's Progress* e *L'angelo di fuoco*, ecco un ennesimo “rendez-vous con Belzebù” fra gli intriganti Mefisti al Sabba e il Mosè tipo Michelangelo [...]. Per tutti i Mann l'ideale Mephisto negativo sarà stato ovviamente Gustaf Gründgens, coi suoi falsetti infernali: uno scarto espressivo perfettamente demoniaco (ed epocale, nel rock 'n'roll della sua Walpurga “atomica” portata alla Fenice, prima del suicidio a Manila) fuori dalla pletora dei mefisti oratoriali e operistici che affollano tanti cartelloni operistici, con dei Christoff e Ghiaurov e Rossi Lemeni profondi e ammantati, mai certamente striduli.¹²

Un ulteriore esempio di queste modalità della scrittura è il racconto della messa in scena dell'oratorio, ritenuto irrapresentabile («un nobilissimo melologo tra due monumenti teologici quasi sempre in scena con velleità leaderistiche e dispotiche ma refrattari ai mass media, pochi comprimari che non devono fare niente, versi di profondo biblismo e didascalie fra Sardanapalo e Alma Tadema»):

Lì a Berlino, invece, terra promessa di tutte le star del cabaret codificato, ecco questo assillante popolo d'Israele e di Schönberg – per niente “degenerato” o espressionista, o non-conformista, anzi osservante di tutte le regole dodecafoniche e bibliche – schierato come nei film della Riefensthal e issato su impalcature di muratori canori di Léger [...]. Si riscontrò poi che quel costruttivismo oratoriale e statico non risaliva forse ai celebri Caspar Neher e Moholy-Nagy, ma ai meno rinomati Ewald Dulberg e Walter Dexel, già attivi sia per Stravinskij sia per Brecht. Mancando i cataloghi delle retrospettive, non si poteva ancora sapere che era pressappoco – “ah le vieux style!” – il Moderno della

12. Alberto Arbasino, *Marescialle e libertini*, Milano, Adelphi, 2007, p. 110.

Krolloper ai tempi di Klemperer, coi Tiresia ora trasferiti nell'incantato nuovo mondo frugale degli elettrodomestici Grundig e Braun.¹³

Da questi pur brevi passi emerge l'importanza dell'esperienza teatrale che ambisce a configurarsi quasi come una enorme enciclopedia delle arti, richiamata attraverso citazioni e sequenze di nomi, funzionali non solo ad indicare riferimenti precisi e concreti e ad esprimere l'ineffabile, ma anche a cogliere l'immaginario del pubblico, un immaginario fatto anche, e soprattutto, di luoghi comuni.

Se l'affastellamento dei nomi e delle citazioni può essere paragonato concettualmente alle analogie ricorrenti nelle pagine di Savinio e Vigolo, nella scrittura di Arbasino viene meno la trasparenza dei legami, suggeriti o allusi tramite l'accostamento: la strategia è quella di fare riferimento a qualcosa di noto al lettore, qualcosa che si dà per conosciuto e considerato indelebile nella memoria collettiva (i vari Me-fistofeli di Ghiaurov, di Christoff, Alma Tadema, e così via), introdotto però direttamente nella scrittura attraverso l'uso dei nomi. In questo modo è il lettore che deve ricostruire e dare "senso" al rapido accostamento proposto nella scrittura. Se Alma Tadema è un nome muto, diventa difficile completare e cogliere l'indicazione rappresentata da quel nome; se Alma Tadema invece è un nome parlante, cioè rinvia a quel preciso universo espressivo, orientaleggiante e *déco*, allora il nome è sufficiente, vale per sé stesso, senza bisogno di spiegazioni. Al nome è affidata anche l'espressione dell'indicibile che non può essere verbalizzato: Maria Callas è Maria Callas, la sua grandezza è assoluta, ed è il lettore che la rappresenta attraverso la sua immaginazione.¹⁴

La citazione, il nome e quello che richiama, dato per scontato, consente alla scrittura di evitare descrizioni e restituire l'intensità dello spettacolo teatrale, un'esperienza che continua ad alimentare una prosa che allarga sempre di più, in modo concentrico e percussivo, i suoi riferimenti. Di qui il percorso avventuroso della lettura di *Marescialle e libertini*, fra labirinti di nomi e mosaici di citazioni disorien-

13. *Ibid.*, p. 143.

14. Si veda Gabriele Pedullà, *Cinema*, in *Arbasino*, a cura di Marco Belpoliti e Elio Graziosi, «Riga», XVIII, 2001, pp. 262-276.

tanti, in cui vengono proposti accostamenti imprevedibili che illuminano di luce nuova anche opere conosciute, come nel caso dell'accostamento di Hogarth e di Parini, del risveglio del giovin signore e della *levée* della Marescialla nel *Rosenkavalier*.

È una prosa lontana da quella limpida (perché esplicita) di Savinio e Vigolo, finalizzate alla comprensione della composizione musicale. Anche in Arbasino rimane viva e prioritaria la tensione conoscitiva, ma vien meno la dimensione pedagogica, perché al lettore si chiede di essere complice, cioè di cogliere le allusioni più o meno criptate, di cogliere il valore dei referenti chiamati in causa in un percorso difficile, ma gratificante.

Sono scelte linguistiche diverse, che chiamano in causa diversamente il lettore: se la maggiore esplicitazione sintattico-testuale della scrittura di Savinio e Vigolo accompagna il lettore nella condivisione delle ragioni dei due autori, nel caso di Arbasino (e di Bortolotto) le scelte sintattico-testuali prevalentemente implicite impediscono l'articolazione trasparente del testo (l'assenza di primo piano e sfondo, per esempio), creando un labirinto fatto di allusioni, citazioni, accostamenti in cui si orientano solo i lettori che condividono quel tipo di cultura e curiosità. Sono tratti colti immediatamente da Vigolo nel recensire il volume di Bortolotto *Introduzione al Lied romantico*, di cui auspica un'edizione corredata di note e di rimandi precisi ai testi citati: «Il comune lettore non può sempre cogliere al volo le allusioni iniziatriche e riferimenti spesso non facili, o affidati ad una fuggitiva parola».¹⁵

Malgrado questa allusività, ricca di punte polemiche e ironiche, il rapporto con il lettore è paritario e complice, perché autore e lettore si riconoscono nella condivisione di una serie di segnali, di codici segreti, che delimitano il gruppo degli *happy few* che si riconoscono nel piacere della fruizione estetica. È come se gli autori parlassero a quel pubblico capace di cogliere e di leggere il non detto della scrittura. In questa tensione stilistica si manifesta la componente edonistica della musica, che la scrittura riesce solo parzialmente a restituire, e che – proprio a causa di questa

15. Vigolo, *Mille e una sera all'opera e al concerto* cit., p. 587.

inadeguatezza – genera le riscritture di Arbasino o le amplificazioni dei saggi della *Consacrazione della casa* di Bortolotto, divenuti ciascuno ampie monografie.

3. Gli esiti così distanti di queste scritture, pur rapidamente illustrate, delineano modalità diverse di rielaborare la memoria dell'ascolto. Nelle raccolte di Vigolo e di Savinio, la maggiore fedeltà al genere “recensione” ne legittima la presenza: il genere consente di sviluppare il discorso sulla musica con grande libertà (non mancano in Savinio inserimenti di narrazioni e frammenti autobiografici) e, soprattutto, in modo asistematico, e di tenere conto anche dell'esperienza estetica derivata dall'esecuzione. Come scrive Pieri, «l'esperienza che si conduce sulle pagine musicali saviniane è più prossima a quella che si compie frequentando i concerti, i teatri [...] che non a quella di quando leggiamo la critica musicale».¹⁶

Venendo meno la riconoscibilità del genere, diluito in una prosa che volge verso la memoria personale o verso l'autentica saggistica, il riferimento all'esperienza dello spettacolo dal vivo è meno evidente in Arbasino e in Bortolotto, pur alimentandone la scrittura: le scelte stilistiche di questi due autori non mirano soltanto a creare un rapporto paritario e complice con il lettore, ma veicolano indirettamente anche il piacere della musica, un tratto che Arbasino riconosceva a Bortolotto (la «mirabolante Scrittura-Seduzione» è «prolungamento e ampliamento del Piacere» dell'ascolto),¹⁷ lamentandone l'assenza nella critica letteraria ma anche musicale.

È un piacere non “detto”, cioè mai espresso direttamente nella pagina, ma “comunicato”, proprio grazie alle modalità di queste scritture. Come sostiene Barthes nel suo ultimo saggio *Non si riesce mai a parlare di ciò che si ama*¹⁸ a proposito di Stendhal, la passione per l'Italia non trova espressione nei *Diari*, stenografici e con un'aggettivazione rapida e ripetitiva, che si limitano a “dire”, non a “comunicare”: *La Certosa di Parma* diventa la forma che consente a Stendhal

16. Pieri, *La scrittura delle meraviglie* cit., p. 429.

17. Alberto Arbasino, *Mario Bortolotto*, in Id., *Ritratti italiani*, Milano, Adelphi, 2014, pp. 106-109: 107-108.

18. Roland Barthes, *Non si riesce mai a parlare di ciò che si ama*, Milano, Mimesis, 2017.

di raccontare la sua passione per l'Italia, proprio perché è difficile parlare di ciò che si ama. In modo analogo, queste scritte allusive, vincolate in modo più o meno rigido al genere della recensione, alla ricerca della complicità del lettore (o, come la *Certosa*, dedicate agli *happy few*), non “dicono”, ma “comunicano” il piacere della musica.

E così non sorprende che nella recensione possano trovare spazio anche le fantasticherie in cui si perde la mente durante i concerti. È il caso della sorprendente recensione di Bortolotto di un concerto di Wolfgang Sawallisch, che diventa il pretesto per un esercizio di stile sulla falsariga del racconto di Mann, *Altezza reale*: il musicologo si immagina come «intendente ai piaceri» del piccolo Stato tedesco del racconto di Mann e, in quelle vesti, nomina come *Kapellmeister* il maestro Sawallisch, di cui traccia anche una vita immaginaria (orfano, cresciuto da uno zio teologo, esponente del neokantismo di Marburg, studi alla Hochschule für Musik, fedele alla tradizione, da Haydn a Reger, e così via) che dice indirettamente il profondo legame del direttore tedesco con la tradizione. E Bortolotto conclude la recensione relegando fra parentesi ciò che le consuetudini e le attese legate al genere, di solito, presuppongono essere in primo piano:

(Queste associazioni bizzarre vengono in mente sentendo il grande musicista, alle prese con una orchestra ahimè modesta ormai, o almeno in minor forma, quale quella di Santa Cecilia, riuscire nonostante tutto a comunicarci la sua comprensione della *Pastorale*).¹⁹

19. Mario Bortolotto, *Che prodigi, Maestro*, in Id., *Il viandante musicale*, Milano, Adelphi, 2018, pp. 466-467: 467.

- aA
- Adorno, Theodor W., *Beethoven. Filosofia della musica* (1993), trad. italiana di Luca Lamberti, Torino, Einaudi, 2001. 231
- *Gesammelte Schriften*, 20 voll., a cura Rolf Tiedemann, Frankfurt am Main, Suhrkamp, 1970-80.
 - *Mahler: A Musical Physiognomy*, trad. inglese di Edmund Jephcott, Chicago, University of Chicago Press, 1992.
 - *Mahler. Eine musikalische Physiognomik*, Frankfurt am Main, Suhrkamp, 1960.
 - *Mahler. Una fisiognomica musicale*, introduzione e cura di Ernesto Napolitano, trad. italiana di Giacomo Manzoni rivista da Elisabetta Fava, Torino, Einaudi, 2005.
 - *Mahler. Une physionomie musicale*, trad. francese di Jean-Louis Leleu e Théo Leydenbach, Paris, Minuit, 1976.
 - *Teoria estetica* (1970), a cura di Enrico De Angelis, Torino, Einaudi, 1975.
 - *Wagner Mahler. Due studi*, trad. italiana di Giacomo Manzoni e Mario Bortolotto, Torino, Einaudi, 1966.
- Aforismi d'Oriente*, a cura di Gino Ruoizzi, Bologna, Gedit, 2007.
- Agamben, Giorgio, *Creazione e anarchia. L'opera nell'età della religione capitalista*, Vicenza, Neri Pozza, 2017.
- *Uomo senza contenuto*, Milano, Quodlibet, 1970.
- Alberti Cavalli, Maria, *Le ragioni che fanno vive le parole. Il lessico*

musicale di Alberto Savinio, in *Tra le note. Studi di lessicologia musicale*, a cura di Fiamma Nicolodi e Paolo Trovato, Firenze, Cadmo, 1996, pp. 163-180.

D'Alembert, Jean le Rond, "Dictionnaire", in *Encyclopédie, ou dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, etc.*, a cura di Denis Diderot e Jean le Rond d'Alembert, 1751-72.

Andreuccetti, Nicoletta, *A due voci. L'interazione dialogante nella educazione musicale del Rinascimento: uno sguardo pedagogico tra passato e futuro*, Lucca, LIM, 2020.

Antropologia della musica nelle culture mediterranee. Interpretazione, performance, identità. Alla memoria di Tullia Magrini, a cura di Philip V. Bohlmann, Marcello Sorce Keller con Loris Azzaroni, Bologna, CLUEB, 2009.

Apollonio Rodio, *Le argonautiche*, introduzione e commento di Guido Paduano e Massimo Fusillo, traduzione di Massimo Fusillo, Milano, Rizzoli, 1994.

Apte, Mahadev L., *Humor and Laughter: An Anthropological Approach*, Ithaca, Cornell University Press, 1985.

Arbasino, Alberto, *Marescialle e libertini*, Milano, Adelphi, 2007.

– *Ritratti italiani*, Milano, Adelphi, 2014.

– *Romanzi e racconti*, 2 voll., Milano, Mondadori, 2009-10.

Arbo, Alessandro, *Wittgenstein e la grammatica del discorso musicale*, «Rivista Italiana di Musicologia», XXXVII n. 2, 2002, pp. 321-369.

Arendt, Hannah, *La vita della mente* (1978), Bologna, il Mulino, 1987.

Arriano, *Anabasi di Alessandro*, trad. italiana di Delfino Ambaglio, Milano, Rizzoli, 1994.

Ascoli, Francesco, *L'album amicorum, tra il tempo del ricordo e il ricordo del tempo. Un esempio di scrittura popolare semicola femminile tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Analisi, interpretazioni tratte da una raccolta privata*, «Signo», XIV, 2004, pp. 59-76.

Audionarratology. Interfaces of Sound and Narrative, a cura di Jar-mila Mildorf e Till Kinzel, Berlin, De Gruyter, 2016.

Auerbach, Erich, *Mimesis. Il realismo nella letteratura occidentale* (1946), trad. italiana di Aurelio Roncaglia, Torino, Einaudi, 1956.

Aureli, Aurelio, e Francesco Cavalli, *L'Erismena*, a cura di Beth E. Glixon (introduzione), Nicola Badolato (libretto), Jonathan L. Glixon (partitura italiana) e Michael Burden (partitura inglese), Kassel, Bärenreiter, 2018 («Francesco Cavalli – Opere», 4).

- Aureli, Aurelio, e Francesco Lucio, *Il Medoro*, a cura di Giovanni Morelli e Thomas Walker, Milano, Ricordi, 1984 («Drammaturgia musicale veneta», 4).
- Auswahl des Besten aus Friedrich Rochlitz' Sämmtlichen Schriften*, 6 voll., Züllichau, Darnmann, 1820-22.
- Badolato, Nicola, “Morselli, Adriano”, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXVII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 2012, pp. 205-207.
- «*Non ho scritto una tragedia, ma un drama per le scene di Venezia*»: *i libretti di Adriano Morselli per il Teatro di San Giovanni Grisostomo (1688-1692)*, «Drammaturgia», XIX n. 9, 2022, pp. 53-104.
 - “Noris, Matteo”, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXVIII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 2013, pp. 747-751.
- Baldini, Massimo, *Introduzione*, in Ippocrate, *Aforismi e giuramento*, Roma, Newton Compton, 1994, pp. 7-11.
- Banchieri, Adriano, *Cartella musicale nel canto figurato, fermo, & contrapunto*, Venezia, Vincenti, 1614.
- Bandur, Markus, *Musiklexika*, in *Die Musik in Geschichte und Gegenwart: Allgemeine Enzyklopädie der Musik*, 2^a ed. a cura di Ludwig Finscher, Kassel-Stuttgart, Bärenreiter-Metzler, 1994-2008, *Sachteil 2*, VI, 1997, pp. 1390-1421.
- Barker, Andrew, *The Science of Harmonics in Classical Greece*, Cambridge, Cambridge University Press, 2007.
- Barthes, Roland, *Non si riesce mai a parlare di ciò che si ama*, Milano, Mimesis, 2017.
- Barthes, Roland, e Roland Havas, “Ascolto”, in *Enciclopedia Einaudi*, a cura di Ruggiero Romano, Torino, Einaudi, 1977, I, *ad vocem*.
- Battistini, Andrea, *Denotazione, metafora e connotazione tra 'ekphrasis' e 'mélôphrasis'*, «Musica Docta. Rivista digitale di Pedagogia e Didattica della musica», X, 2020, pp. 65-75.
- Bayle, Pierre, *Préface*, in Antoine Furetière, *Dictionnaire universel des mots françois tant vieux que modernes, et les termes de toutes les sciences et des arts...*, La Haye - Rotterdam, Arnout et Reinier Leers, 1690.
- Benjamin, Walter, *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica* (1936), Torino, Einaudi, 1966.
- Berlioz, Hector, *Eufonia, o La città musicale* (1844), Palermo, Sellerio, 1993.
- *Grand traité d'instrumentation et d'orchestration modernes*, Paris, Schonenberger, 1844, 1855².

- *Instrumentationslehre*, ergänzt und revidiert von Richard Strauss, Leipzig, Peters, 1905.
- Berlioz poète et théoricien de l'orchestre: regards sur le Grand traité d'instrumentation et d'orchestration modernes, a cura di Emmanuel Reibel e Béatrice Didier, Paris, Champion, 2019.
- Biagini, Enza, *Poetica, teoria letteraria e teoria della letteratura* (2004), in Ead., *Saggi di Teoria della letteratura. Percorsi tematici*, Firenze, Firenze University Press, 2016, pp. 13-29.
- Bianconi, Lorenzo, *Il libretto d'opera*, in *Il contributo italiano alla storia del pensiero. Musica*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 2018, pp. 187-208.
- *Il Seicento*, Torino, EDT, 1991.
- 'Mélôphrasis', *parafrasi ed analisi: Haydn, Momigny e la 103*, «Musica Docta. Rivista digitale di Pedagogia e Didattica della musica», X, 2020, pp. 111-128.
- Biason, Maria Teresa, *Laforistica francese a partire da La Rochefoucauld*, in *Teoria e storia dell'aforisma*, a cura di Gino Ruozzi, Milano, Mondadori, 2004, pp. 53-54.
- Blainville, Charles-Henri de, *Histoire Générale, Critique et Philologique de la Musique*, Paris, Pissot, 1767.
- Bonlini, Giovanni Carlo, *Le glorie della poesia e della musica*, Venezia, Buonarrigo, 1730, rist. anast. Bologna, Forni, 1979.
- Bonnet, Jacques, *Histoire de la Musique et de ses Effets, depuis son origine jusqu'à present*, Paris, Cochart, 1715.
- Borio, Gianmario, *Il pensiero musicale della modernità nel triangolo di estetica, poetica e tecnica compositiva*, in *L'orizzonte filosofico del comporre nel ventesimo secolo*, a cura di Gianmario Borio, Bologna, il Mulino, 2003, pp. 1-47.
- Bortolotto, Mario, *Il viandante musicale*, Milano, Adelphi, 2018.
- Bottrigari, Ercole, *Il Desiderio, ovvero De' Concerti di varij Strumenti Musicali*, Venezia, Amadino, 1594, 2^a ed. Bologna, Bellagamba, 1599.
- Bouveresse, Jacques, *Wittgenstein. Scienza etica estetica* (1973), a cura di Sergio Benvenuto, Roma-Bari, Laterza, 1982.
- Bozzi, Paolo, *Fisica ingenua*, Milano, Garzanti, 1990.
- Boulez, Pierre, *Relevés d'apprenti*, a cura di Paule Thévenin, Paris, Seuil, 1966.
- *Voci per una enciclopedia musicale* (1958-61), in Id., *Note di apprendistato*, a cura di Paule Thévenin, Torino, Einaudi, 1968, pp. 247-331.
- Brecht, Bertolt, *Teatro*, 3 voll., a cura di Emilio Castellani, Torino, Einaudi, 1963.

- Brett, Ursula, *Music and Ideas in Seventeenth-Century Italy: The Cazzati-Arresti Polemic*, New York - London, Garland, 1989.
- Brofsky, Howard, *Doctor Burney and Padre Martini Writing a General History of Music*, «The Musical Quarterly», LXV, 1979, pp. 313-346.
- Brossard, Sébastien de, *Dictionnaire de musique*, Paris, Ballard, 1703, rist. anast. Hilversum, Knuf, 1965.
- Bujić, Bojan, *Arnold Schönberg and Egon Wellesz. A Fraught Relationship*, London, Plumbago, 2020.
- Burney, Charles, *A General History of Music from the Earliest Ages to the Present Period*, 4 voll., London, 1776-89, ed. moderna a cura di Frank Mercer, 2 voll., New York, Dover, 1957.
- *Viaggio musicale in Italia*, a cura di Enrico Fubini, Torino, EDT, 2007.
- Cabrera Silvera, Eliana, *Eventos sonoros en los viajes de Cristóbal Colón*, Bologna, Bononia University Press, 2013.
- *Los eventos sonoros en musicología*, «Itineraria», XX, 2021, pp. 23-33.
- Calboli, Gualtiero, *Aforismi a Roma*, in *Teoria e storia dell'aforisma*, a cura di Gino Ruozi, Milano, Mondadori, 2004, pp. 17-38.
- Calcagno, Mauro, *Censoring Eliogabalo in Seventeenth-Century Venice*, «The Journal of Interdisciplinary History», XXXVI n. 3, 2006, pp. 355-377.
- Calella, Michele, *Musikalische Autorschaft. Der Komponist zwischen Mittelalter und Neuzeit*, Kassel, Bärenreiter, 2014.
- Campanella, Tommaso, *Poetica*, testo italiano inedito e rifacimento latino, a cura di Luigi Firpo, Roma, Reale Accademia d'Italia, 1944.
- Canti e aedi nei poemi omerici*, edizione e commento di Simonetta Grandolini, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 1996.
- Caplin, William E., *Classical Form. A Theory of Formal Functions for the Instrumental Music of Haydn, Mozart, and Beethoven*, New York - Oxford, Oxford University Press, 1998.
- Caporaletti, Vincenzo, *Teoria delle musiche audiotattili. Una introduzione*, Lucca, LIM, 2022.
- Cardilli, Lorenzo, *Literary Criticism as Quadratic Position-Taking in Cultural Production: Symbolic and Pragmatic Implications. The Pirandello-Tilgher Case*, «Lingue Culture Mediazioni - Languages Cultures Mediation», IV n. 2, 2017, pp. 67-102.
- Carloni, Massimo, *La musique, onomatopée de l'ineffable*, «Alkemie. Revue semestrielle de littérature et philosophie», VI n. 2, 2010, pp. 137-151.

- Carrell, Amy, *Historical Views of Humor*, in *The Primer of Humor Research*, a cura di Victor Raskin, Berlin, De Gruyter, 2008, pp. 303-332.
- Casella, Alfredo, e Virgilio Mortari, *La tecnica dell'orchestra contemporanea*, Milano, Ricordi, 1950.
- Castiglione, Baldassarre, *Il libro del cortegiano*, Venezia, Aldo Romano e Andrea d'Asola, 1528.
- Cecchi, Alessandro, *Verso una teoria della strumentazione romantica. Il rapporto tra forma e timbro in Ernst Kurth*, «Il Saggiatore musicale», XIX n. 1, 2012, pp. 41-73.
- Cermelli, Giovanna, *Simulacra of the Invisible: The Human Voice and Musical Instruments and in German Romanticism*, «Between», XII n. 24, 2022, pp. 125-142.
- Chantraine, Pierre, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque. Histoire des mots*, Paris, Klincksieck, 1958, 1999².
- Cioran, Emil M., *Finestra sul nulla* (2019), a cura di Nicolas Caillaud, Milano, Adelphi, 2022.
- *Le livre des leurres* (1936), Paris, Gallimard, 1992.
 - *Quaderni 1957-1972* (1997), Milano, Adelphi, 2001.
 - *Sillogismi dell'amarezza* (1952), Milano, Adelphi, 2020.
- Claudio Tolemeo, *Armonica. Con il Commentario di Porfirio*, a cura di Massimo Raffa, Milano, Bompiani, 2016.
- Cohen, Albert, 'Musique' in the 'Dictionnaire mathématique' (1691) of Jacques Ozanam, «The Music Review», XXXVI, 1975, pp. 85-91.
- Colloquia et dictionariolum septem linguarum, Belgicae, Anglicae, Teutonicae, Latinae, Italicae, Hispanicae, Gallicae*, Liegi, Henricum Hovium, 1589.
- Cook, Johann, *The Septuagint of Proverbs. Jewish and/or Hellenistic Proverbs? Concerning the Hellenistic Colouring of LXX Proverbs*, Leiden, Brill, 1997.
- Cook, Nicholas, *Musica. Una breve introduzione* (1998), Torino, EDT, 2005.
- Il corago, o vero Alcune osservazioni per metter bene in scena le composizioni drammatiche*, a cura di Angelo Pompilio e Paolo Fabbri, Firenze, Leo S. Olschki, 1983.
- Culture del dono*, a cura di Matteo Aria e Fabio Dei, Roma, Meltemi, 2008.
- Cuomo, Carla, *La «pianta uomo». Letture verdiane di Massimo Mila*, in *Verdi. L'invenzione del vero*, a cura di Alberto Melloni, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 2013, pp. 19-38.

- Curzio Rufo, *Storie di Alessandro Magno*, trad. italiana di Tristano Gargiulo, Milano, Valla-Mondadori, 2000.
- Dahlhaus, Carl, *Fondamenti di storiografia musicale* (1977), Fiesole, Discanto, 1980.
- *Zur Theorie der Instrumentation*, «Die Musikforschung», XXXVIII n. 3, 1985, pp. 161-169, trad. italiana in Id., “*In altri termini*”. *Saggi sulla musica*, a cura di Alberto Fassone, Milano-Roma, Ricordi - Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 2009, pp. 363-377.
- Dalmondo, Rossana, *Semiology of Humour in Music*, «IARSM», XXVI n. 2, 1995, pp. 167-187.
- Daolmi, Davide, *Storia della musica. Dalle origini al Seicento*, Milano, Mondadori, 2019.
- Dardano, Maurizio, *Il linguaggio dei giornali italiani*, Roma-Bari, Laterza, 1986.
- David, Domenico, *La forza della virtù*, Venezia, Nicolini, 1693.
- Decombel, Sarah, *Lo scrittore come critico musicale: Barilli, Bontempelli, Savinio e Vigolo*, Tesi di dottorato, Universiteit Gent, 2012.
- Debord, Guy, *La società dello spettacolo* (1967), Milano, Baldini & Castoldi, 2001.
- Delazari, Ivan, *Overhearing Diegetic Music in Narrative Fiction: Instances of Verbally Transmitted Musical Experience*, «Narrative», XXVI n. 2, 2018, pp. 221-239.
- Della Porta, Giovanni Battista, *Della magia naturale libri XX*, Napoli, Antonio Bulifon, 1577.
- Della Seta, Fabrizio, *Il librettista*, in *Storia dell'Opera italiana*, a cura di Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestelli, IV: *Il sistema produttivo e le sue competenze*, Torino, EDT, 1987, pp. 231-258.
- Delrio (o Del Rio), Martin, *Disquisitionum magicarum libri sex*, 3 voll., Leuven, Officina Gerardi Rivii, 1599-1600.
- De Lucca, Jean-Paul, *Corpo, spirito e anima-mente: l'antropologia della libertà in Campanella*, in *Anima-corpo alla luce dell'etica. Antichi e moderni*, a cura di Eugenio Canone, Firenze, Olschki, 2015, pp. 247-263.
- De Maria, Luciano, *La nascita dell'avanguardia. Saggi sul futurismo italiano*, Venezia, Marsilio, 1986.
- De Natale, Marco, *Introduzione*, in René Leibowitz - Jan Maguire, *Il pensiero orchestrale: esercizi pratici di orchestrazione*, Bari, Salvati, 1964, pp. 5-7.
- Dentice, Luigi, *Duo dialoghi della musica*, Roma, Lucrino, 1553.
- Dessi, Paola, *Docere and discere: A Multidisciplinary Approach to Music in Schools*, in *Music in Schools from the Middle Ages to the*

Modern Age, a cura di Paola Dessì, Turnhout, Brepols, 2021, pp. 9-19.

- *L'eredità culturale della mobilità: musica e integrazione a Padova tra libri amicorum e fonti dello Studium*, in *Stranieri. Itinerari di vita studentesca tra XIII e XVIII secolo*, a cura di Maria Cristina La Rocca e Giulia Zornetta, Roma, Donzelli, 2022, pp. 199-211 («Patavina Libertas. Una storia europea dell'Università di Padova, 1222-2022», 2).
- *Musiche in viaggio: ascoltare e vedere gli altri*, «Itineraria», XX, 2021, pp. 3-7.
- *Ottavio Vernizzi, Armonia ecclesiasticorum concertuum, mottetti a 2, 3 e 4 voci con basso continuo, op. 2, Venezia 1604*, edizione critica e saggio introduttivo a cura di Paola Dessì, Padova, CLEUP, 2016.
- *The Musical Training of University Students in the 16th Century and the 'libri amicorum'*, in *Music in Schools from the Middle Ages to the Modern Age*, a cura di Paola Dessì, Turnhout, Brepols, 2021, pp. 81-102.

Dethorne, Jeffrey, *Colorful Plasticity and Equalized Transparency: Schoenberg's Orchestrations of Bach and Brahms*, «Music Theory Spectrum», XXXVI n. 1, 2014, pp. 121-145.

Deweese-Boyd, Ian, "Self-Deception", in *The Stanford Encyclopedia of Philosophy*, a cura di Edward N. Zalta, The Metaphysics Research Lab, Department of Philosophy, Stanford University, 2023, *ad vocem* (<https://plato.stanford.edu/archives/sum2021/entries/self-deception/>).

Dialogo fatto tra un Maestro ed un discepolo desideroso d'approfittare nel contrapunto, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna, ms. C.55.

Di Benedetto, Renato, *Poetiche e polemiche*, in *Storia dell'Opera italiana*, a cura di Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestelli, VI: *Teorie e tecniche, immagini e fantasmi*, Torino, EDT, 1988, pp. 1-71.

The Dictionary of Classical Hebrew, a cura di David J. A. Clines *et alii*, Sheffield, Sheffield Academic Press, 1993-2011.

Di Gasbarro, Federica, *Zu diesem Heft*, in *Orchestration und Form in der Symphonik des frühen 19. Jahrhunderts*, «Musiktheorie. Zeitschrift für Musikwissenschaft», XXXVII n. 4, 2022, pp. 290-292.

Diodoro Siculo, *Biblioteca storica*, trad. italiana di Isabella Labriola, Palermo, Sellerio, 1986.

Diruta, Girolamo, *Il Transilvano*, Venezia, Vincenti, 1593.

Di Stefano, Giovanni, *La vita come musica. Il mito romantico del musicista nella letteratura tedesca*, Marsilio, Venezia, 1991.

- Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica, a cura di Gian Luigi Beccaria, Torino, Einaudi, 1996.
- Doni, Antonfrancesco, *Dialogo della musica*, Venezia, Scotto, 1544.
- Durante, Marcello, *Sulla preistoria della tradizione poetica greca. Parte seconda: Risultanze dalla comparazione indoeuropea*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1976.
- Eckhardt, Knut, *Das Verhältnis von Klangfarbe und Form bei Egon Wellesz. Eine Studie am Beispiel seiner Fünften Symphonie*, 2 voll., Göttingen, Edition Re, 1994.
- Eagleton, Terry, *Humour*, New Haven - London, Yale University Press, 2019.
- Edgecombe, Rodney Stenning, *Melophrasis: Defining a Distinctive Genre of Literature/Music Dialogue*, «Mosaic. An Interdisciplinary Critical Journal», XXVI n. 4, 1993, pp. 1-20.
- Edgebrecht, Hans Heinrich, *Der Begriff des Komischen in der Musikästhetik des 18. Jahrhunderts*, «Die Musikforschung», IV nn. 2-3, 1951, pp. 144-152.
- *Walthers Musikalisches Lexikon in seinem terminologischen Partien*, «Acta Musicologica», XXIX, 1957, pp. 10-27.
- Ehrhardt, Damien, *De l'imagologie au champ culturel transnational. Méthodologies de l'interculturalité. Les relations musicales franco-allemandes au XIXe siècle*, «Analyse Musicale», LIV, 2007, pp. 60-64.
- *Transferts musicaux et culturels en situation de 'médiation hostile'. La musique à programme entre l'Allemagne et la France, 1871-1914*, «Revue germanique internationale», XXXVI, 2022, pp. 77-93.
- Eichhorn, Andreas, "... Als Anregung zu sinnvollem Nachdenken hierüber..." *Anmerkungen zu den Retuschen an Beethovens 9. Symphonie*, in *Probleme der Symphonischen Tradition im 19. Jahrhundert*, a cura di Siegfried Kross e Marie Louise Maintz, Tutzing, Schneider, 1990, pp. 67-96.
- "Durchbrochene Arbeit", in *Handwörterbuch der musikalischen Terminologie*, a cura di Albrecht Riethmüller, Steiner, Stuttgart, 2012, *ad vocem*.
- Eigeldinger, Jean-Jacques, *Dictionnaire de musique*, in Jean-Jacques Rousseau, *Écrits sur la musique, la langue, le théâtre*, a cura di Bernard Gagnebin e Marcel Raymond, *Œuvres complètes*, V, Paris, Gallimard, 1995.
- Einstein, Alfred, *Essays on Music*, London, Faber & Faber, 1958.
- Erpf, Hermann, *Lehrbuch der Instrumentation und Instrumentenkunde*, Schott, Mainz, 1959.

- Esiodo, *Teogonia*, a cura di Gabriella Ricciardelli, Milano, Fondazione Lorenzo Valla - Mondadori, 2018.
- Eybl, Martin, *Die Befreiung des Augenblicks: Schönbergs Skandalkonzerte 1907 und 1908*, Wien, Böhlau, 2004.
- Fabbri, Paolo, *Il secolo cantante: per una storia del libretto d'opera in Italia nel Seicento*, Roma, Bulzoni, 2003.
- Feind, Barthold, *Deutsche Gedichte*, Stade, Hinrich Brummer, 1708.
- Ficarella, Anna, *Non guardare nei miei Lieder! Mahler Compositore Orchestratore Interprete*, Lucca, LIM, 2020.
- Finocchiaro, Francesco, «*Che significa: 'musikalischer Gedanke'?*». *Sulla traduzione italiana della terminologia teorica schönbergiana*, «Acta Musicologica», LXXXVII, 2015, pp. 233-248.
- *'Entwicklung' come categoria ermeneutica. Schönberg narratore di sé stesso*, «Il Saggiatore musicale», XIX, 2012, pp. 75-98.
 - *Introduzione. Una teoria di metafore*, in Arnold Schönberg, *Il pensiero musicale*, a cura di Francesco Finocchiaro, Roma, Astrolabio, 2011, pp. 9-83.
- Finocchiaro, Francesco, e Maurizio Giani, *Paradigmi per una metaforologia musicale*, in *Musica e metafora: storia analisi ermeneutica*, a cura di Francesco Finocchiaro e Maurizio Giani, Torino, Accademia University Press, 2017, pp. vii-xxxiii.
- Fioravanti, Leonardo, *Il reggimento della peste*, Venezia, Sessa, 1594.
- Foucault, Michel, *Le parole e le cose. Un'archeologia delle scienze umane* (1966), Milano, Rizzoli, 1967.
- Forkel, Johann Nikolaus, *Allgemeine Geschichte der Musik*, Leipzig, Schwickert, 1788.
- Forney, Kristine K., *Orlando di Lasso's 'Opus 1': The Making and Marketing of a Renaissance Music Book*, «Revue belge de musicologie», XXXIX-XL, 1985-86, pp. 33-60.
- Fragmente der griechischen Historiker*, 15 voll., a cura di Felix Jacoby, Berlin-Leiden, Weidmann-Brill, 1923-58.
- Francoeur, Louis-Joseph, *Diapason général de tous les instruments à vent avec des Observations sur Chacun d'Eux*, Paris, Des Lauriers, 1772.
- Freedberg, David, *Il potere delle immagini* (1989), Torino, Einaudi, 1993.
- Gabrielsson, Alf, *Emotion Perceived and Emotion Felt: Same or Different?*, «Musicae Scientiae», V n. 1, 2001, pp. 123-147.
- Galilei, Vincenzo, *Dialogo della musica antica et della moderna*, Firenze, Marescotti, 1581.
- *Fronimo*, Venezia, Scotto, 1568.

- Galli, Matteo, *L'officina segreta delle idee. E.T.A. Hoffmann e il suo tempo*, Firenze, Le Lettere, 1999.
- Gallo, Franco Alberto, *Uomo è musica. Dalle immagini rupestri ai testi sumeri*, Milano, Jaca Book, 2022.
- *Travelling for Music – Music for Travelling*, «Itineraria», XVI, 2017, pp. 12-18.
- Gatta, Francesca, *Scrivere la musica. Note sulla scrittura saggistica di Mario Bortolotto*, «Poli-femo», XVII-XVIII, 2019, pp. 19-32.
- Genesi, Mario Giuseppe, *Tradizione bandistica a Piacenza e provincia*, «Strenna piacentina», VII, 1987, pp. 128-140.
- Genette, Gérard, *Soglie. I dintorni del testo*, a cura di Camilla Maria Cederna, Torino, Einaudi, 1989.
- Gieseler, Walter, Luca Lombardi e Rolf-Dieter Weyer, *Instrumentation in der Musik des 20. Jahrhunderts: Akustik, Instrumente, Zusammenwirken*, Celle, Moeck, 1985.
- Giorgi, Paolo, *La polemica Arresti-Cazzati: alcuni documenti inediti*, in *Maurizio Cazzati (1616-1678) musico guastallese: nuovi studi e prospettive metodologiche*, a cura di Paolo Giorgi, Guastalla, Associazione “Giuseppe Serassi”, 2009.
- Giraldus Cambrensis, *Itinerarium Kambriae et Descriptio Kambriae*, in *Giraldi Cambrensis opera*, VI, a cura di James F. Dimock, London, Longman, 1868.
- *Topographia Hibernica et Expugnatio Hibernica*, in *Giraldi Cambrensis opera*, V, a cura di James F. Dimock, London, Longman, 1867.
- Glixon, Beth E., e Jonathan L. Glixon, *Inventing the Business of Opera: The Impresario and His World in Seventeenth-Century Venice*, Oxford, Oxford University Press, 2005.
- Goehr, Lydia, *The Imaginary Museum of Musical Works. An Essay in the Philosophy of Music*, Oxford, Oxford University Press, 1994, 2007²; trad. italiana *Il museo immaginario delle opere musicali. Saggio di filosofia della musica*, a cura di Lisa Giombini e Vincenzo Santarcangelo, Milano, Mimesis, 2016.
- Gordimer, Nadine, *Beethoven era per un sedicesimo nero* (2007), Milano, Feltrinelli, 2008.
- Gozza, Paolo, *Musica e sensibilità. L'estetica musicale del Settecento*, Torino, Accademia University Press, 2022.
- Groote, Inga Mai, *Transmission and Adaption of Musical Knowledge in 16th-Century German Universities: Professors, Students, and their Books*, in *Music in Schools from the Middle Ages to the Modern Age*, a cura di Paola Dessì, Turnhout, Brepols, 2021, pp. 59-79.
- Guanti, Giovanni, *Antecedenti ideali del Cecilianesimo nel Romanticismo tedesco*, in *Aspetti del Cecilianesimo nella cultura musicale*

- italiana dell'Ottocento*, a cura di Mauro Casadei Turroni Monti e Cesarino Ruini, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2004, pp. 19-65.
- "E.T.A. Hoffmann", in *Dizionario della Musica e dei Musicisti*, diretto da Alberto Basso, Torino, UTET, 1986, III, *Le Biografie*, pp. 613-618.
 - *Fictional music: una risorsa inesauribile per l'immaginazione letteraria*, «Musica/Realtà», LXXXVIII, 2009, pp. 123-142.
 - *Il costituirsi della soggettività romantica nello specchio delle indicazioni agogico-dinamiche ed espressive*, in *Musica e interpretazione. Soggettività e conoscenza nell'esecuzione musicale*, a cura di Luigi Attademo, Torino, Trauben, 2002, pp. 87-104.
- Guénon, René, *Simboli della scienza sacra* (1962), Milano, Adelphi, 1990.
- Hagel, Stefan, *Ancient Greek Music: A New Technical History*, Cambridge, Cambridge University Press, 2009.
- Handbuch Gattungstheorie*, a cura di Rüdiger Zymner, Stuttgart-Weimar, Metzler, 2010.
- Hawkins, John, *A General History of the Science and Practice of Music*, 5 voll., London, T. Payne, 1776; ed. facsimile Graz, Akademischer Druck- u. Verlagsanstalt, 1969.
- Hempfer, Klaus, *Gattungstheorie. Information und Synthese*, München, Fink, 1973.
- His, Isabelle, *Avant l'invention de l'opus I. Le premier recueil musical personnel*, «Seizième siècle», XI, 2015, pp. 1-13.
- Hoffmann, Ernst Theodor Amadeus, *Briefwechsel*, a cura di Friedrich Schnapp, München, Winkler, 1967-69.
- Holford-Strevens, Leofranc, *The 'laudes musicae' in Renaissance Music Treatises*, in *Bon jour, bon mois et bonne estrenne: Essays on Renaissance Music in Honour of David Fallows*, a cura di Fabrice Fitch e Jacobijn Kiel, Boydell, Woodbridge, 2011, pp. 338-348.
- Hollander, John, *The Untuning of the Sky: Ideas of Music in English Poetry, 1500-1700*, Princeton, Princeton University Press, 1961.
- The Homeric Hymn to Hermes*, a cura di Athanassios Vergados, Berlin, De Gruyter, 2013.
- Hugo, Victor, *Oeuvres complètes de Victor Hugo. Édition définitive d'après les manuscrits originaux*, 48 voll., Paris, J. Hetzel et C^{ie} - A. Quantin, 1880-92, *Philosophie*, II: *William Shakespeare*, 1882.
- Hunston, Susan, *Corpus Approaches to Evaluation. Phraseology and Evaluative Language*, Routledge, New York, 2011.

- Hutton, James, *Some English Poems in Praise of Music*, in *English Miscellany*, II, a cura di Mario Praz, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1951, rist. in *Essays on Renaissance Poetry*, a cura di Rita Guerlac, Ithaca-London, Cornell University Press, 1980, pp. 17-73.
- Huxley, Aldous, *The Rest Is Silence*, in Id., *Music at Night. And Other Essays Including Vulgarly in Literature*, London, Chatto & Windus, 1931, pp. 19-22.
- Indice delle opere di musica degli editori bolognesi*, rist. anast. Sala Bolognese, Forni, 1978.
- Ippocrate, *Opere*, a cura di Mario Vegetti, Torino, UTET, 1996.
- Istrate, Mariana, *Lespressione linguistica dell'atto di desiderare nell'italiano*, «Dacoromania», XXI n. 2, 2016, pp. 194-214.
- Jacobshagen, Arnold, *Vom Feuilleton zum Palimpsest. Die 'Instrumentationslehre' von Hector Berlioz und ihre deutschen Übersetzungen*, «Die Musikforschung», LVI n. 3, 2003, pp. 250-260.
- Jaynes, Julian, *The Origin of Consciousness in the Breakdown of the Bicameral Mind*, Boston - New York, Mifflin, 1976, 2000³.
- Jerome, Jerome Klapka, *Three Men in a Boat*, Leipzig, Brockhaus, 1913.
- *Three Men on the Bummel*, Leipzig, Tauchnitz, 1900.
- Jost, Peter, *Instrumentation. Geschichte und Wandel des Orchesterklanges*, Kassel, Bärenreiter, 2004, pp. 28-34.
- Juslin, Patrick, e Daniel Västfjäll, *Emotional Responses to Music: The Need to Consider Underlying Mechanisms*, «Behavioural and Brain Sciences», XXXI n. 5, 2008, pp. 559-575.
- Keil, Werner, *The Voice of the Hereafter: E.T.A. Hoffmann's Ideal of Sound and Its Realisation in Early Twentieth-Century Electronic Music*, in *Music and Literature in German Romanticism*, a cura di Siobhán Donovan e Robin Elliott, Rochester, Camden House, 2004, pp. 143-162.
- Kivy, Peter, *Anthithetical Arts. On the Ancient Quarrel between Literature and Music*, Oxford, Clarendon Press, 2009.
- Klose, Wolfgang, *Corpus Alborum Amicorum - Beschreibendes Verzeichnis der Stammbücher des 16. Jahrhunderts*, Stuttgart, Hiersemann, 1988.
- Kralik, Richard von, *Tage und Werke*, Wien, Vogelsang, 1922.
- Kraus, Karl, *Detti e contraddetti* (1955), a cura di Roberto Calasso, Milano, Adelphi, 1972, 1994².
- Kreitner, Kenneth, *et alii*, "Instrumentation and orchestration", in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, a cura di Stanley Sadie e John Tyrrell, London, Macmillan, 2001, XII, pp. 405-418.

- Küster, Konrad, *Opus primum in Venedig. Traditionen des Vokalsatzes (1590-1650)*, Laaber, Laaber, 1995.
- Laaf, Ernst, *Der musikalische Humor in Beethovens achter Symphonie*, «Archiv für Musikwissenschaft», XIX-XX, 1962-63, pp. 213-229.
- La Grange, Henry-Louis de, *Gustav Mahler. The Arduous Road to Vienna (1860-1897)*, Turnhout, Brepols, 2020.
- Lala, Letizia, “Testo, tipi di”, in *Enciclopedia dell’Italiano*, a cura di Raffaele Simone *et alii*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 2011.
- Lane Fox, Robin, *Eroi viaggiatori. I Greci e i loro miti nell’epica di Omero* (2008), trad. italiana di Luca Lamberti, revisione di Claudio Franzoni, Torino, Einaudi, 2008.
- Lansky, Paul, George Perle e Dave Headlam, “Twelve-Note Composition”, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, a cura di Stanley Sadie e John Tyrrell, London, Macmillan, 2001, XXVI, pp. 1-11.
- Lanson, Gustave, *L’art de la prose*, Paris, La Table Ronde, 1996.
- Le Cerf de la Viéville, Jean-Louis, *Comparaison de la musique italienne et de la musique française*, Bruxelles, Poppens, 1704.
- Lieto, Bartolomeo, *Dialogo quarto di musica*, Napoli, Cancer, 1559.
- Linke, Julia, *Building, Arts, and Politics: Narrative Elements in the Depiction of “Building Kings”*, in *Tales of Royalty. Notions of Kingship in Visual and Textual Narration in the Ancient Near East*, a cura di Elisabeth Wagner-Durand e Julia Linke, Berlin, De Gruyter, 2020, pp. 77-90.
- Linné, Carl von, *Systema Naturae*, Rotterdam, Haak, 1735.
- Lissa, Zofia, *Aufsätze zur Musikästhetik*, Berlin, Heinrichshofen, 1969.
- Lobe, Johann Christian, *Lehrbuch der musikalischen Komposition*, Leipzig, Breitkopf und Härtel, 1855.
- Lombardi Vallauri, Stefano, *Una traduzione linguistica della musica? Il compito impossibile, ma necessario, di dire un’esperienza asemiotica*, in *Riscritture. La traduzione nelle arti e nelle lettere*, a cura di Gilberto Marconi, Milano, Bruno Mondadori, 2013, pp. 181-194.
- Lorenzetti, Stefano, *I ‘loci communes’ della musica rinascimentale: sintagmi di un sapere metaforologico*, in *Saperi a confronto nell’Europa dei secoli XIII-XIX*, Atti del Convegno internazionale di studi (Pisa, Scuola Normale Superiore, 14-15 dicembre 2006), a cura di Maria Pia Paoli, Pisa, Edizioni della Normale, 2009, pp. 481-501.

- *Musica e identità nobiliare nell'Italia del Rinascimento*, Firenze, Olschki, 2003, pp. 73-77.
- Lubini, Cristiana, *Ideologia e struttura del teatro musicale veneziano nel Seicento: i drammi di Aurelio Aureli*, in *Ecco mormorar l'onde: la musica nel barocco*, a cura di Carlo De Incontrera e Alba Zanini, Trieste, Stella, 1995, pp. 171-202.
- Machiavelli, Nicolò, *Opere*, VI: *Lettere*, a cura di Franco Gaeta, Milano, Feltrinelli, 1961.
- Macrobio, *Commento al sogno di Scipione*, a cura di Moreno Neri, Milano, Bompiani, 2014.
- Magnani, Luigi, *Beethoven lettore di Omero*, Torino, Einaudi, 1984.
- *Beethoven nei suoi quaderni di conversazione*, Torino, Einaudi, 1975.
- Manica, Raffaele, *Vigolo saggista musicale*, in *Conclave dei sogni. Giornata di studi per il centenario della nascita di Giorgio Vigolo*, a cura di Leonardo Lattarulo, Carmela Santucci e Giuliana Zagra, Roma, Tipografia della Biblioteca Nazionale Centrale, 1995, pp. 28-43.
- Marsoner, Karin, *Zu Egon Wellesz' Darstellung der Instrumentationsprinzipien der zwanziger Jahre*, in *Egon Wellesz*, a cura di Otto Kolleritsch, Wien, Universal Edition, 1986, pp. 118-127.
- Martin, Russell, *I capelli di Beethoven* (2000), Casale Monferrato, Piemme, 2001.
- Martini, Giambattista, *Esemplare, o sia Saggio fondamentale pratico di contrappunto sopra il canto fermo e il canto figurato*, Bologna, Lelio dalla Volpe, 1774-76, ed. anast. e introduzione a cura di Elisabetta Pasquini, Lucca, LIM, 2012.
- *Storia della musica*, 3 voll., Bologna, Lelio dalla Volpe, 1757-81, rist. anast. Graz, Akademischer Druck- u. Verlagsanstalt, 1967.
- Marx, Adolf Bernhard, *Die Lehre von der musikalischen Komposition*, 4 voll., Leipzig, Breitkopf und Härtel, 1837-47.
- Mauro, Letterio, «*De la musique [...] on ne m'y a jamais sceu rien apprendre*». *La musica in Michel de Montaigne*, in *Per una storia dei popoli senza note*, a cura di Paola Dessi, Bologna, CLUEB, 2010, pp. 209-227.
- Mellace, Raffaele, *Il racconto della musica europea. Da Bach a Debussy*, Roma, Carocci, 2017.
- *Teoria e prassi del melodramma*, in *Storia della musica e dello spettacolo a Napoli. Il Settecento*, I, a cura di Francesco Cotticelli e Paologiovanni Maione, Napoli, Turchini, 2009, pp. 413-454.
- Maus, Fred Everett, *et alii*, “Criticism”, in *The New Grove Dictio-*

- nary of *Music and Musicians*, a cura di Stanley Sadie e John Tyrell, London, Macmillan, 2001, VI, pp. 670-698.
- Mellers, Wilfred, *Harmonious Meeting: A Study of the Relationship between English Music, Poetry and Theatre*, London, Dobson, 1965.
- Michelassi, Nicola, *Michelangelo Torcigliani e l'Incognito autore delle "Nozze di Enea con Lavinia"*, «Studi secenteschi», XLVIII, 2007, pp. 381-386.
- Mila, Massimo, *Lettura della Nona sinfonia*, Torino, Einaudi, 1977.
- Mischiati, Oscar, *Indici, cataloghi e avvisi degli editori e librai musicali italiani dal 1591 al 1798*, Firenze, Olschki, 1984.
- *Studenti ultramontani di musica a Bologna nella seconda metà del secolo XVI*, «Analecta musicologica», III, 1966, pp. 1-42.
- Mithen, Steven J., *The Singing Neanderthals. The Origins of Music, Language, Mind, and Body*, Cambridge Mass., Harvard University Press, 2006; trad. italiana *Il canto degli antenati. Le origini della musica, del linguaggio, della mente e del corpo*, Torino, Codice, 2007.
- Montaigne, Michel de, *Giornale di viaggio in Italia*, a cura di Ettore Camesasca, Milano, Rizzoli, 2003.
- *Saggi*, 2 voll., a cura di Fausta Garavini, Milano, Adelphi, 2007.
- Mooneyham, Laura, *Comedy Among the Modernists: Pelham Grenville Wodehouse and The Anachronism of Comic Form*, «Twentieth Century Literature», XL n. 1, 1994, pp. 114-138.
- Morelli, Arnaldo, “Nicoletti, Filippo”, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXVIII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 2013, pp. 480-482.
- Mortara Garavelli, Bice, *Tipologie dei testi: categorie descrittive e generi testuali*, in *Scrivere nella scuola media superiore*, a cura di Maria G. Lo Duca, Firenze, La Nuova Italia, 1991, pp. 9-23.
- Mull, Helen K., *A Study of Humor in Music*, «The American Journal of Psychology», LXII n. 4, 1949, pp. 560-566.
- Murarotto, Elena, *Maestri di musica e studenti nella peregrinatio academica. I libri amicorum di Theodor Lindner e Thomas Seget*, Tesi di laurea magistrale, relatrice prof.ssa Paola Dessi, Università di Padova, a. a. 2020/21.
- Musica e metafora: storia analisi ermeneutica*, a cura di Francesco Finocchiaro e Maurizio Gianì, Torino, Accademia University Press, 2017.
- Musica Nova accommodata per cantar et sonar sopra organi et altri strumenti, composta per diversi eccellentissimi musici*, Venezia, Arrivabene, 1540.

- Musica Nova a cinque voci di Giulio Fiesco*, Venezia, Gardano, 1569.
- Musica nova del Rossetto*, Roma, Dorico, 1566.
- Musica nova di Adriano Willaert*, Venezia, Gardano, 1559.
- Nagy, Gregory, *The "Professional Muse" and Models of Prestige in Ancient Greece*, «Cultural Critique», XIII, 1989, pp. 133-143.
- Nattiez, Jean-Jacques, *Il discorso musicale. Per una semiologia della musica*, a cura di Rossana Dalmonte, Torino, Einaudi, 1987.
- Nettl, Bruno, *Interpreting the Musical Map: Recalling Some Neglected Classics*, in *Antropologia della musica nelle culture mediterranee. Interpretazione, performance, identità. Alla memoria di Tullia Magrini*, a cura di Philip V. Bohlman, Marcello Sorce Keller con Loris Azzaroni, Bologna, CLUEB, 2009, pp. 29-35.
- Nietzsche, Friedrich, *Crepuscolo degli idoli. Ovvero come si filosofa col martello* (1889), Milano, Adelphi, 1970, 2002.
- *La nascita della tragedia* (1872), a cura di Giorgio Colli e Mazzi Montinari, Milano, Adelphi, 1972, 2017.
- Oppens, Kurt, *Zu den musikalischen Schriften Theodor W. Adornos*, in *Über Theodor W. Adorno*, Frankfurt am Main, Suhrkamp, 1968, 1970², pp. 7-27.
- The Origins of Music*, a cura di Nils L. Wallin, Björn Merker e Steven Brown, Cambridge Mass., The MIT Press, 2000.
- Oring, Elliott, *Between Jokes and Tales: On the Nature of Punch Lines*, «HUMOR», II n. 4, 1989, pp. 349-364.
- «*Or vaghi or fieri*». *Cenni di poetica nei libretti veneziani (1640-1740)*, a cura di Alessandra Chiarelli e Angelo Pompilio, Bologna, CLUEB, 2004.
- Ost, François, *La querelle des dictionnaires. À qui appartient la langue?*, «Bulletin de la Classe des lettres et des sciences morales et politiques», 2005, XVI nn. 7-12, pp. 315-375.
- Ozanam, Jacques, *Dictionnaire mathématique ou idée générale des mathématiques*, Paris, Estienne Michallet, 1691.
- Palermo, Massimo, *Linguistica testuale dell'italiano*, Bologna, il Mulino, 2013.
- Paradin, Claude, *Devises héroïques et emblèmes*, Paris, Iean Millot, 1614.
- Pasquini, Elisabetta, *Giambattista Martini*, Palermo, L'Epos, 2007.
- Pedullà, Gabriele, *Cinema*, in *Arbasino*, a cura di Marco Belpoliti e Elio Grazioli, «Riga», XVIII, 2001, pp. 262-276.
- Peloso Zantaforni, Giorgio, *Maestri di musica, musiche e studenti nei libri amicorum dei secoli XVI e XVII conservati a Nürnberg*, Tesi di dottorato, Università di Padova, 2023, tutor Paola Dessì.

- Perone, James E., *Orchestration Theory: A Bibliography*, Westport-London, Greenwood, 1996.
- Pettinato, Giovanni, *La saga di Gilgamesh*, Milano, Mondadori, 2004.
- Philips Austern, Linda, "Art to Enchant": *Musical Magic and Its Practitioners in English Renaissance Drama*, «Journal of the Royal Musical Association», CXV, 1990, pp. 191-206.
- *Sweet Meats with Sour Sauce: The Genesis of Musical Irony in English Renaissance Drama after 1600*, «The Journal of Musicology», IV n. 4, 1985-86, pp. 472-490.
- Pieri, Marzio, *La scrittura delle meraviglie. Sullo scrivere di musica nel Novecento*, in *Opera e libretto I*, a cura di Gianfranco Folena, Maria Teresa Muraro e Giovanni Morelli, Firenze, Olschki, 1990, pp. 397-448.
- Piretto, Gian Piero, *Gli «uomini della folla» di Dostoevskij. Senza dimenticare Poe o Hoffmann*, «Europa Orientalis», XII n. 2, 1993, pp. 91-122.
- Platone, *Timeo*, a cura di Federico M. Petrucci, introduzione di Franco Ferrari, Milano, Mondadori, 2022.
- Polo Pujadas, Magda, *La musica in Schopenhauer: metafora della volontà, analogia del mondo*, in *Musica e metafora: storia analisi ermeneutica*, a cura di Francesco Finocchiaro e Maurizio Gianni, Torino, Accademia University Press, 2017, pp. 41-59.
- Pomponazzi, Pietro, *Le incantazioni (1556)*, introduzione, traduzione e commento di Vittoria Perrone Compagni, Pisa, Edizioni della Normale, 2013.
- Privitera, Massimo, *Antonio Il Verso (ca 1563-1621), avant-gardiste et antiquaire*, «Le Jardin de Musique», VIII n. 1, 2017, pp. 11-24.
- Raffa, Massimo, *Artificio retorico o sapere musicale? L'accordatura del cosmo in Clemente Alessandrino, 'Protrettico', 1, 5, 1-2*, «Rivista di cultura classica e medioevale», LIX n. 1, 2017, pp. 47-57.
- *Il tessuto delle Muse. Musica e mito nel mondo classico*, Roma, In-Schibboleth, 2021.
- Raguenet, François, *Parallèle des Italiens et des François en ce qui regarde la musique et les opéras*, Paris, Barbin, 1702.
- Ramusio, Giovan Battista, *Navigazioni e viaggi*, 6 voll., Torino, Einaudi, 1978-88.
- Raskin, Victor, *Semantic Mechanisms of Humor*, Dordrecht, Reidel, 1985.
- Ravizza, Victor, *Möglichkeiten des Komischen in der Musik. Der letzte Satz des Streichquintetts in F dur, op. 88 von Johannes Brahms*, «Archiv für Musikwissenschaft», XXXI n. 2, 1974, pp. 137-150.

- Reich, Willi, *Arnold Schönberg oder der konservative Revolutionär*, Wien, Molden, 1968.
- Reicha, Antonín, *Traité de haute composition musicale*, Paris, Zetter et C^{ie}, 1824-26.
- Regino Prumiensis (Reginone di Prüm, 842-915), *Epistola de harmonica institutione*, in *Scriptores ecclesiastici de musica sacra potissimum*, a cura di Martin Gerbert, Hildesheim, Olms, 1963, I, pp. 245-246.
- Repertorium Alborum Amicorum. Internationales Verzeichnis von Stammbüchern und Stammbuchfragmenten in öffentlichen und privaten Sammlungen*, a cura di Werner Wilhelm Schnabel e Tobias Bauer, Gesellschaft für Familienforschung in Franken, Nürnberg, 2023 (<https://raa.gf-franken.de/>).
- Restani, Donatella, *Alexander the Great's Travels and Musical Encounters*, «Itineraria», XVI, 2017, pp. 19-36, riedito in *Crossing Borders: Musical Change and Exchange through Time*, ICTM Study Group on Music Archaeology, II, a cura di Arnd Adje Both, Jon Hughes e Matthias Stöckli, Berlin, Ekho, 2020, pp. 191-210.
- *A Note*, «Itineraria», XVI, 2017, pp. 7-11.
 - *Ascolti comparati tra l'Alexandreis di Quilichino e la Trecentesca Istoria di Alessandro Magno di Domenico Scolari*, in *Music in Schools from the Middle Ages to the Modern Age*, a cura di Paola Dessì, Turnhout, Brepols, 2021, pp. 143-168.
 - *Il canto di Alessandro*, in *Musica per governare*, Ravenna, Longo, 2004, pp. 11-29.
 - *Listening between Lines: Alexander's Musical Legacy in Italy (13th-15th Centuries)*, in *The Music Road. Coherence and Diversity in Music from the Mediterranean to India*, a cura di Reinhard Strohm, Oxford, Oxford University Press, 2019, pp. 87-100.
- Rétat, Pierre, *L'âge des dictionnaires*, in *Histoire de l'édition française*, II, *Le livre triomphant: 1660-1830*, a cura di Henri Jean Martin e Roger Chartier, Paris, Promodis, 1984, pp. 186-194.
- Reuter, Christoph, *Klangfarbe und Instrumentation. Geschichte Ursachen Wirkung*, Frankfurt, Peter Lang, 2002.
- Riemann, Hugo, *Katechismus der Orchestrierung (Anleitung zur Instrumentation)*, Leipzig, Hesse, 1902.
- *Vereinfachte Harmonielehre oder Die Lehre von den tonalen Funktionen der Akkorde*, London, Augener, 1893.
- Rocconi, Eleonora, *Le parole delle Muse. La formazione del lessico tecnico musicale nella Grecia antica*, Roma, Quasar, 2003.
- Rognoni, Luigi, *La scuola musicale di Vienna. Espressionismo e dodecafonia*, Torino, Einaudi, 1966.

- Romanticismo e musica. Estetica musicale da Kant a Nietzsche*, a cura di Giovanni Guanti, Torino, EDT, 1981, rist. 2018.
- Romeo, Francesco, *Il cognitivismo giuridico di Giovanni Sartor*, «i-lex. Scienze Giuridiche, Scienze Cognitive e Intelligenza Artificiale», II nn. 5-6, 2006, pp. 231-256.
- Rosand, Ellen, *L'opera a Venezia nel XVII secolo: la nascita di un genere* (1991), Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2013.
- Rossi, Fabio, *Spiegare le note e il tempo con le parole. Appunti per una tipologia della recensione musicale in Italia*, «Musica Docta. Rivista digitale di Pedagogia e Didattica della musica», X, 2020, pp. 87-98.
- Rossi, Francesco, *Generi letterari, generi testuali o modi di scrittura? Problemi metodologici e nuovi percorsi*, in *Punti di vista - Punti di contatto. Studi di letteratura e linguistica tedesca*, a cura di Sabrina Ballestracci e Serena Grazzini, Firenze, Firenze University Press, 2015, pp. 75-92.
- Rousseau, Jean-Jacques, *Dictionnaire de musique*, a cura di Claude Dauphin, Bern, Peter Lang, 2008.
- *Œuvres complètes, édition thématique du Tricentenaire*, a cura di Brenno Boccadoro e Amalia Collisani, Genève-Paris, Slatkine-Champion, 2012.
- Saglietti, Benedetta, *La Quinta Sinfonia di Beethoven recensita da E.T.A. Hoffmann*, Donzelli, Roma, 2020.
- Sapori, Giovanna, *Album amicorum Caetani e le sue immagini: aristocrazia germanica e viaggi di istruzione a fine Cinquecento*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2019.
- *Album amicorum come libro di disegni. Alcuni esempi tra Cinquecento e Seicento (Venius, Ortelius, Abrams, Heyblocq)*, in *Libri e album di disegni 1550-1800: nuove prospettive metodologiche e di esegesi storico-critica*, Atti del Convegno internazionale di studi, Roma, 30 maggio 2018 - 1° giugno 2018, a cura di Vita Segreto, Roma, De Luca, 2018, pp. 99-110.
- Santosuosso, Alma, *The First Dictionary of Music: the 'Vocabularium musicum' of ms Monte Cassino 318*, in *Music in Mediaeval Europe: Studies in Honour of Bryan Gillingham*, Aldershot, Ashgate, 2007, pp. 65-78.
- Savinio, Alberto, *Scatola sonora*, Milano, Il Saggiatore, 2017.
- Schering, Arnold, *Historische und nationale Klangstile*, «Jahrbuch der Musikbibliothek Peters», XXXIV, 1927, pp. 31-43.
- Schnabel, Werner Wilhelm, *Das Stammbuch, Konstitution und Geschichte einer textsortenbezogenen Sammelform bis ins erste Drittel des 18. Jahrhunderts*, Berlin, De Gruyter, 2003.
- *Die Stammbücher und Stammbuchfragmente der Stadtbibliothek Nürnberg*, 3 voll., Wiesbaden, Harrassowitz, 1995.

Bibliografia

- *Druckwerke als Stammbücher, Typen und Verwendungsbedingungen in fünf Jahrhunderten*, in *Alter ego, Freundschaften und Netzwerke vom 16. bis zum 21. Jahrhundert*, a cura di Kerstin Losert e Aude Therstappen, Strasbourg, Bibliothèque nationale et universitaire de Strasbourg, Württembergische Landesbibliothek Stuttgart, 2016 pp. 188-202.

Schönberg, Arnold, *Analisi delle 'Variazioni' op. 31*, in Id., *Analisi e pratica musicale*, a cura di Ivan Vojtěch, Torino, Einaudi, 1974, pp. 109-129.

- *Coherence, Counterpoint, Instrumentation, Introduction in Form*, a cura di Severine Neff, Lincoln-London, University of Nebraska Press, 1994.

– *Harmonielehre*, Wien, Universal-Edition, 1911, 1922².

- *Instrumentation* (1931), in Id., *Style and idea*, a cura di Leonard Stein, Berkeley - Los Angeles, University of California Press, 1975, pp. 330-336.

– *Manuale d'armonia*, a cura di Luigi Rognoni, trad. italiana di Giacomo Manzoni, Milano, Il Saggiatore, 1963.

- *Stile e pensiero. Scritti su musica e società*, a cura di Anna Maria Morazzoni, Milano, Il Saggiatore, 2008.

aA – *Structural Functions of Harmony* (1954), ed. italiana *Funzioni strutturali dell'armonia*, a cura di Luigi Rognoni, traduzione di Giacomo Manzoni, Milano, Il Saggiatore, 1967.

- *Theory of Harmony*, trad. inglese parziale di Robert D. W. Adams, New York, Philosophical Library, 1948.

– *Theory of Harmony*, trad. inglese di Roy E. Carter, Berkeley - Los Angeles, University of California Press, 1978.

- *Traité de l'harmonie*, trad. francese di Gérard Gubisch, Paris, Lattes, 1983.

– *Tratado de armonía*, trad. spagnola di Ramón Barce, Madrid, Real Musical, 1990.

- *Trattato d'armonia*, trad. italiana di Giada Viviani, Milano, Il Saggiatore, 2014.

Schopenhauer, Arthur, *Il mondo come volontà e rappresentazione* (1819, 1844), a cura di Giorgio Brianese, Torino, Einaudi, 2013.

- *Parerga e paralipomena* (1851), a cura di Mario Carpitella, Milano, Adelphi, 1983.

– *Scritti postumi. I. I manoscritti giovanili (1804-1818)*, a cura di Sandro Barbera, Milano, Adelphi, 1996.

- *Scritti postumi. III. I manoscritti berlinesi (1818-1830)*, a cura di Giovanni Gurisatti, Milano, Adelphi, 2004.

- Schumann, Robert, *Regole di vita musicale* (1850), a cura di Fleur Jaeggy, Milano, Ricordi, 1983.
- Scritti d'arte del Cinquecento. II. Pittura, scultura, poesia, musica*, a cura di Paola Barocchi, Torino, Einaudi, 1978.
- Scrittori italiani di aforismi. I. I classici*, a cura di Gino Ruoizzi, Milano, Mondadori, 1994.
- La scrittura aforistica*, a cura di Giulia Cantarutti, Bologna, il Mulino, 2001.
- Sehnal, Jiří, *Janovkas Clavis und die Musik in Prag um das Jahr 1700*, «Sborník prací Filosofické fakulty brněnské univerzity», VI, 1971, pp. 25-42.
- La scuola salernitana ossia Precetti per conservar la salute. Poemetto del secolo XI ridotto alla sua vera lezione e recato in versi italiani dal Cav. P. Magenta*, Pavia, Landoni, 1833.
- Septem linguar[um], Latinae, Teutonicae, Gallicae, Hispanicae, Italic[ae], Anglicae, Almanicae dilucidissimus dictionarius mirum quam utilis, nec dicam necessarius, omnibus linguarum studiosis: vocabulaer in sevenderley talen*, Anversa, Ioannes Crinitus, 1540.
- Serra, Carlo, *Intendere l'unità degli opposti: la dimensione musicale nel concetto eraciteo di armonia*, Milano, CUEM, 2003.
- Sheinbaum, John, *Adorno's 'Mahler' and the Timbral Outsider*, «Journal of the Royal Musical Association», CXXXI n. 1, 2006, pp. 38-82.
- Siciliano, Enzo, *Carta per musica*, Milano, Mondadori, 2004.
- Sigionio, Carlo, *De dialogo liber*, Venezia, Ziletus, 1562, ed. moderna *Del dialogo*, a cura di Franco Pignatti, Roma, Bulzoni, 1993.
- Soderini, Agostino, *Canzoni à 4. & 8. voci, di Agostino Soderino organista nella Chiesa di N. S. della Rosa in Milano, libro primo, opera seconda*, Milano, Simon Tini & Francesco Lomazzo, 1608.
- Spadafora, Mirella, *Habent sua fata libelli. Gli alba amicorum e il loro straordinario corredo iconografico (1545-1630 c.)*, Bologna, CLUEB, 2009, pp. 9-16.
- Speroni, Sperone, *Opere di M. Sperone Speroni degli Alvarotti tratte da' mss. originali*, a cura di Marco Forcellini e Natale Dalle Laste, Venezia, Occhi, 1740.
- Stapert, Calvin R., *A New Song for an Old World. Musical Thought in the Early Church*, Grand Rapids, Eerdmans, 2007.
- Sterne, Laurence, *La vita e le opinioni di Tristram Shandy, gentiluomo (1759-67)*, a cura di Flavio Gregori, traduzione di Flavia Marengo de Steinkühl, Milano, Mondadori, 2016.
- Stras, Laurie, *Al gioco si conosce il galantuomo': Artifice, Humour*

- and Play in the 'Enigmi musicali' of Don Lodovico Agostini, «Early Music History», XXIV, 2005, pp. 213-286.
- *Imitation, Meditation and Penance: Don Lodovico Agostini's 'Le lagrime del peccatore' (1586)*, in *Uno gentile et subtile ingenio. Studies in Renaissance Music in Honour of Bonnie J. Blackburn*, a cura di Gioia Filocamo e M. Jennifer Bloxam, Brepols, Turnhout, 2009, pp. 121-128.
 - *Sapienti pauca: The Canones et echo sex vocibus... eiusdem dialogi (1572) of Don Lodovico Agostini*, in *Canons and Canonic Techniques, 14th-16th Centuries: Theory, Practice, and Reception History*, a cura di Katelijne Schiltz e Bonnie J. Blackburn, Leuven, Peeters, 2007, pp. 357-380.
- Tasso, Torquato, *Dell'arte del dialogo*, in Id., *Delle rime et prose*, IV, Venezia, Vasalini, 1586, ora in Id., *Dell'arte del dialogo*, a cura di Guido Baldassarri, Napoli, Liguori, 1998.
- Tedesco, Anna, "Capriccio", "Comando", "Gusto del pubblico" e "Genio del luogo" nelle premesse ai libretti per musica a metà del Seicento, in *Norme per lo spettacolo, norme per lo spettatore. Teoria e prassi del teatro intorno all'Arte Nuevo*, a cura di Giulia Poggi e Maria Grazia Profeti, Firenze, Alinea, 2011, pp. 345-358.
- Tennyson, Alfred, *Idylls of the King*, London, Moxon, 1859.
- Teoria e storia dell'aforisma*, a cura di Gino Ruozi, Milano, Mondadori, 2004.
- Thorau, Christian, *Vom Klang zur Metapher. Perspektiven der musikalischen Analyse*, Hildesheim, Olms, 2012.
- Tinctoris, Iohannes, *Diffinitorium musicae. Un dizionario di musica per Beatrice d'Aragona*, a cura di Cecilia Panti, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2004.
- Tomlinson, Gary, *Montaigne's Cannibals' Songs*, «Repercussions», VII-VIII, 1999-2000, pp. 209-235.
- Tosi, Renzo, *I Greci: 'gnomai', 'paroimiai', 'apophthegmata'*, in *Teoria e storia dell'aforisma*, a cura di Gino Ruozi, Milano, Mondadori, 2004, pp. 1-16.
- Tymoczko, Dmitri, *A Geometry of Music. Harmony and Counterpoint in the Extended Common Practice*, New York, Oxford University Press, 2011.
- Varchi, Benedetto, *Lezzione nella quale si disputa della maggioranza delle arti qual sia più nobile, la scultura o la pittura*, Firenze, Torrentino, 1549, ora in *Trattati d'arte del Cinquecento fra manierismo e controriforma*, 3 voll., a cura di Paola Barocchi, Bari, Laterza, 1960, I, pp. 1-58.
- Vendrix, Philippe, *Il liuto e la vita pubblica nell'età moderna*, in *A cavallo di un monocordo. Lo strumento musicale come accordatura*

- di saperi*, a cura di Guido Mambella, Bologna, Patron, 2013, pp. 15-34.
- Vico, Giambattista, *Autobiografia. Poesie. Scienza Nuova*, a cura di Pasquale Soccio, Milano, Garzanti, 1983.
- *De nostri temporis studiorum ratione*, a cura di Andrea Suggi, Pisa, ETS, 2010.
- Vigolo, Giorgio, *Mille e una sera all'opera e al concerto*, Firenze, Sansoni, 1971.
- Voorhees, Richard J., *Pelham Grenville Wodehouse*, New York, Twayne, 1966.
- Voßkamp, Wilhelm, *Gattungen als literarisch-soziale Institutionen*, in *Textsortenlehre - Gattungsgeschichte*, a cura di Walter Hinck, Heidelberg, Quelle und Meyer, 1977, pp. 27-44.
- Wagner, Richard, *Una visita a Beethoven* (1840), Firenze, Passigli, 2003.
- *Was ist Deutsch?*, a cura di Giovanni Guanti e Francesco Ragni, «Civiltà musicale», LXIX, Firenze, Logisma, 2015.
- Walton, Kendall, *Understanding Humor and Understanding Music*, «The Journal of Musicology», XI n. 1, 1993, pp. 32-44.
- Weber, Samuel, *Translating the Untranslatable*, introduzione a Theodor W. Adorno, *Prisms*, trad. inglese di Samuel Weber e Shierry Weber, Cambridge Mass., The MIT Press, 1967, pp. 9-15.
- Wellesz, Egon, *Die neue Instrumentation*, 2 voll., Berlin, Hesse, 1928-29.
- *Problems of Modern Music*, «The Musical Quarterly», X n. 1, 1924, pp. 1-12.
- Willmann, John M., *An Analysis of Humor and Laughter*, «The American Journal of Psychology», LIII, 1940, pp. 70-85.
- Wilson, Bronwen, *Social Networking. The «Album amicorum» and Early Modern Public Making*, in *Beyond the Public Sphere: Opinions, Publics, Spaces in Early Modern Europe*, a cura di Massimo Rospocher, Bologna-Berlin, il Mulino - Duncker & Humblot, 2012, pp. 205-223.
- Wirklichkeitserzählungen. Felder, Formen und Funktionen nicht-literarischen Erzählens*, a cura di Christian Klein e Matías Martínez, Stuttgart-Weimar, Metzler, 2009.
- Wittgenstein, Ludwig, *Grammatica filosofica* (1969), a cura di Mario Trinchero, Firenze, La Nuova Italia, 1990.
- *Ricerche filosofiche* (1953), a cura di Mario Trinchero, Torino, Einaudi, 1995.
- *Tractatus logico-philosophicus e Quaderni 1914-1916* (1961), a cura di Amedeo G. Conte, Einaudi, Torino, 2009.

Wodehouse, Pelham Grenville, *A Pelican at Blandings*, London, Jenkins, 1969.

- *Blandings Castle and Elsewhere*, London, Arrow, 2008.
- *Carry On, Jeeves*, New York, Burt, 1927.
- *Indiscretions of Archie*, New York, Doran, 1921.
- *Jeeves in the Offing*, London, Arrow Books, 2008.
- *Jill the Reckless*, London, Jenkins, 1933.
- *Leave It to Psmith*, London, Jenkins, 1961.
- *Lord Emsworth and Others*, London, Barrie & Jenkins, 1976.
- *Meet Mr Mulliner*, New York, Doubleday, Doran & Co., 1928.
- *Much Obliged, Jeeves*, New York, Abrams, 2004.
- *Thank You Jeeves*, London, Jenkins, 1934.
- *The Girl on the Boat*, London, Everyman, 2007.
- *The Inimitable Jeeves*, London, Jenkins, 1923.
- *The Man with Two Left Feet*, London, Penguin, 1961.
- *The Mating Season*, London, Jenkins, 1989.
- *Uneasy Money*, New York, Appleton, 1916.
- *Very Good, Jeeves*, Rivercity, Rivercity Press, 1976.

Wolters, Al, *Proverbs. A Commentary Based on Paroimiai in Codex Vaticanus*, Leiden, Brill, 2020.

Zacconi, Ludovico, *Prattica di musica*, Venezia, Girolamo Polo, 1596.

Zarlino, Gioseffo, *Dimostrazioni harmoniche*, Venezia, Francesco de' Franceschi, 1571.

- *Le istituzioni harmoniche*, Venezia, Francesco de' Franceschi, 1589.

aA

finito di stampare
per i tipi di
Accademia University Press
in Torino
nel mese di gennaio 2024

aAaAaAaAaAaAa



€ 14,00

9 791255 000563